

LA PAROLA OGNI GIORNO

4/11/2020

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti. Oggi è mercoledì 4 novembre, Solennità di San Carlo Borromeo, compatrono, insieme a sant'Ambrogio della nostra diocesi.

Il Vangelo che tradizionalmente la chiesa sceglie di proclamare è secondo Giovanni, siamo al capitolo 10, i versetti 11-15.

VANGELO GIOVANNI 10,11-15

In quel tempo il Signore Gesù diceva ai farisei: "Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario - che non è pastore e al quale le pecore non appartengono - vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore.

È interessante che Gesù nel Vangelo dica: *conosco le mie pecore*, e che per esempio non parli del gregge in generale. Ecco, mi pare che questo sia il segno che ogni singola pecora ha un rapporto personale, di cura, di intimità, di familiarità con il pastore, insomma, che ognuna di esse è cercata, desiderata, è importante. E che per ognuna di queste pecore, il pastore, abbiamo ascoltato, dà la sua vita, espone la sua vita al pericolo, si mette a rischio, si sacrifica.

In questo senso il buon pastore non è un mercenario. Infatti Gesù per chiarire il fatto che lui e solo lui è il buon pastore, traccia una sorta di identikit del mercenario, ovvero di un altro tipo di pastore, che, più che ad un pastore in effetti, potrebbe assomigliare a un custode, un sorvegliante, a uno che sì, per il tempo in cui tiene d'occhio le pecore, che non gli appartengono, percepisce un compenso.

E questo, sembra dire Gesù, smaschera un rischio grave, e cioè al sopraggiungere di qualche pericolo il mercenario abbandona le pecore e fugge, perché nella logica del sevizio che il mercenario rende, di fronte a qualcosa che non vale il prezzo della sua prestazione o che supera la ricompensa pattuita, insomma quando il gioco non vale la candela, il rapporto con le pecore si interrompe.

In sostanza, per il mercenario ciò che conta è ciò che gli conviene, è il valore del compenso che riceve, e non quello delle cose che fa o delle persone per cui offre le sue abilità. Le pecore non sono le sue, in fondo non gli interessa, se succede qualcosa ci penseranno altri.

Gesù, però, è il buon pastore e, a differenza del mercenario, per lui ciò che conta non è ottenere qualcosa dalle pecore, ma le pecore, perché sono le *sue*. Il buon pastore ama e cura le sue pecore ad una ad una semplicemente perché ci sono, perché sono le *sue pecore*, perché ci tiene a loro a prescindere da tutto. Addirittura il buon pastore pensa che la sua vita sia meno importante di quella delle sue pecore, al punto da essere disposto a sacrificarla per loro.

Questo è l'amore di Dio, questo è l'Amore.

Mi interroga questa cosa, mi fa pensare che, fino a che le mie relazioni, le mie appartenenze, rimangono a condizione o fino a che a guidarle è la previsione di un qualche profitto prima o poi riceverò, ecco, presto o tardi, ognuno prenderà la sua strada, perché in fondo di gente che mentre dice di voler bene a qualcun altro, misura quell'altro da capo a piedi e mette costantemente sotto esame, o che prima di prendermi o di prenderci con sé, vuole capire se siamo bravi abbastanza, Ecco, di gente così ce n'è già troppa.

Il Vangelo di oggi ci chiama invece ad essere disponibili ad una logica diversa, con cui permeare ogni nostra relazione, ogni nostro legame, un nuovo modo di voler bene agli altri, e di prenderci a cuore ogni situazione.

È il modo di chi, per amore, è disposto a sacrificarsi, a mettersi in secondo piano, persino ad offrire la propria vita, o perlomeno ciò che per lui è vitale, quello che gli serve per vivere. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.

Che cosa significa per me tutto questo ora?

Davvero San Carlo custodisca la nostra fede, la nostra speranza, la nostra carità, benedica la nostra chiesa e il nostro pastore. Buona giornata.